

TUTTO TEKNORING ACCEDI 

NOTIZIE GUIDE RISORSE AZIENDE E PRODOTTI CATALOGO WIKI

CORONAVIRUS EMERGENZA E INGEGNERI CANTIERI E SICUREZZA E-MOBILITY

Cerca ... HOME / PROFESSIONE / **LAVORO** /

Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

Cura Italia, gli Ingegneri non ci stanno: “Dimenticati dallo Stato”

Da Nord a Sud, l'intervento sul Cura Italia per reclamare a gran voce maggior sostegno economico per i liberi professionisti



Il [Decreto Legge](#) “Cura Italia” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 marzo 2020, introduce **disposizioni urgenti per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza Covid-19**. Il provvedimento prevede misure a sostegno di lavoratori, famiglie, aziende e per il potenziamento del sistema sanitario. **Un Decreto che ha creato malumori soprattutto tra i liberi professionisti e gli autonomi che almeno per ora sono stati**

esclusi dai "bonus" previsti dallo Stato, vale a dire coloro che sono iscritti a Casse previdenziali private, proprio come gli ingegneri e gli architetti. Non sono mancate le reazioni, a tal proposito, del CNI e di [Inarcassa](#). In questo articolo proponiamo una serie di punti di vista dai territori: **abbiamo dato voce ai Presidenti degli Ordini degli Ingegneri che in prima linea stanno affrontando la drammaticità del momento.**

Cura Italia. Allegrini (CROIL): "Guerra tra poveri"

"Il Decreto Cura Italia non ci soddisfa, in molti colleghi ha generato l'idea che esistono cittadini di serie A e altri di serie B". Non usa certo mezzi termini **Augusto Allegrini, Presidente della Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia**, per descrivere lo stato d'animo dei tanti liberi professionisti che il Governo non ha menzionato nel provvedimento adottato. "Il problema vero è che **si rischia di innescare una guerra tra poveri che non porterà da nessuna parte** – continua Allegrini -; ora mugugniamo per 600 euro. Ma quando tutto sarà finito e bisognerà far ripartire il Paese, cosa accadrà?". Urgono quindi misure immediate. Ecco la ricetta del Presidente lombardo: "E' necessario intervenire con un **alleggerimento del carico fiscale per i liberi professionisti** e soprattutto **snellire il sistema burocratico nazionale**. Se in futuro bisognerà dare nuovo slancio al Paese, non dovremo essere più costretti a fare i conti con una miriade di balzelli, documenti e protocolli per avviare un appalto, specialmente quelli con somme meno consistenti. Se vogliamo dare una nuova opportunità all'Italia, dobbiamo rendere agili e veloci gli interventi, sia pubblici che privati", conclude l'ingegner Allegrini.

Musci (Bergamo): "Situazione drammatica"

Tra le realtà più colpite dall'emergenza vi è certamente **Bergamo**, che sta pagando davvero un conto salato in termini di vite e contagiati. La testimonianza di **Donato Musci, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri** locale, è cruda e commovente al tempo stesso: "La situazione sanitaria qui è davvero grave, in questo momento le questioni economiche purtroppo vanno in secondo piano. Migliaia di famiglie sono colpite da questa pandemia, io stesso ho avuto il Coronavirus e per fortuna ne sono uscito. So di tanti altri colleghi che sono in casa malati e altri ancora che purtroppo sono morti. Mi viene difficile, dunque, parlare delle misure del Governo in un frangente così tragico". Stimolato, l'ingegner Musci prende nettamente le distanze dal "Cura Italia": "**E' vergognoso che siano state dimenticate categorie importanti come gli ingegneri e gli architetti**. Ricevo quotidianamente decine e decine di telefonate da colleghi che mi chiedono di intervenire a livello istituzionale per attivare gli aiuti anche per noi. **Il sentire comune è di essere stati abbandonati dallo Stato**".

Monotti (Terni): "Troppa confusione"

L'Umbria al momento è tra le regioni meno colpite dal Coronavirus. Ma le preoccupazioni rimangono enormi, soprattutto per chi, come le partite Iva, fanno fatica ad arrivare a fine mese. A spiegarlo è **Simone Monotti, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Terni**: "**C'è tanta confusione, si chiede alla gente di stare a casa poi però ci sono centinaia di professionisti che sono obbligati lo stesso a lavorare**. Penso ai cantieri e a chi non dispone del telelavoro. Insomma, la situazione è davvero complicata e il Cura Italia non aiuta di certo a fare chiarezza, tutt'altro: la speranza che le Casse private delle singole professioni possano davvero sostenere i loro contribuenti. Ma dallo Stato è sempre lecito aspettarsi qualcosa di più".

Masciopinto (Bari): “L’incertezza nei cantieri”

Ciò che più sta creando problemi agli ingegneri è il senso di incertezza nel quale sono piombati dopo il Decreto del Governo. E' questa l'opinione di **Roberto Masciopinto, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Bari**: “Al Sud la vita dei liberi professionisti è ancora più complicata. Prendiamo il mondo dei cantieri: quali sono le responsabilità dei direttori dei lavori e dei coordinatori della sicurezza nel caso in cui non si sospende l'attività cantieristica? Non si sa nulla, il CNI sta provando a definire alcune misure condivise ma è un percorso difficile e lungo”. L'unica soluzione, secondo il professionista barese, sarebbe quella più drastica: “Dovremmo fermarci tutti e chi ne ha la possibilità lavorare da casa. Ma lo Stato dovrebbe davvero permettere a tutti di non lavorare, bloccando gli adempimenti fiscali, contributivi e previdenziali. Altrimenti prevedo un futuro davvero difficile non solo per gli ingegneri ma per gran parte dell'Italia”.

Chiarelli e Formosi (Brindisi): “Stop a tasse per il 2020”

Una posizione condivisa dai professionisti “corregionali” brindisini. **Serena Liliana Chiarelli e Annalisa Formosi, rispettivamente Presidenti degli Architetti e degli Ingegneri della città pugliese**, spingono sulla necessità di interventi in campo edilizio: “Prima dell'emergenza il settore era già in crisi. Come si pensa che possa riprendersi senza opportune misure? Il disastro è sotto gli occhi di tutti”. **Da Brindisi arrivano quindi delle proposte a favore dei liberi professionisti: “Per gli iscritti alle casse private con utili al di sotto dei 30 mila euro, si potrebbe introdurre un reddito di emergenza di 500 euro al mese per tutto il 2020”**. Altro suggerimento: “Reintroduzione delle tariffe minime professionali e annullamento temporaneo delle tasse fino a 30 mila euro di utili”.

Approfondimenti



Guida alle pratiche edilizie

Giorgio Tacconi

Un nuovo prontuario che organizza e documenta la normativa sui titoli abilitativi edilizi, sulla base del testo aggiornato del D.P.R. n. 380/2001 e delle normative specifiche regionali, con relativa modulistica.

Wolters Kluwer

[ACQUISTA SU SHOP.WKI.IT >](#)

AUTORE



Roberto Di Sanzo

47 anni, è un giornalista free lance da oltre vent'anni attivo su tematiche legate al mondo dei professionisti ed in particolare degli ingegneri. Ha scritto di materie economiche per numerosi quotidiani, è anche consigliere dell'Ordine dei